



## Intervista a LORENZO SEPALONE per LANZAPRESS

16 Novembre 2024

*“C’è un paradosso nella storia di Viale Giotto. Dietro una pagina buia per Foggia, si nasconde il lato più luminoso della città”.*

La redazione del LanzaPress ha intervistato Lorenzo Sepalone, regista ospite del Liceo Classico “V. Lanza” in occasione della proiezione di “Civico 120”. Il film, dedicato alla memoria delle vittime, commuove e fa riflettere. Dopo la première dell’8 novembre presso l’Aula Magna della Facoltà di Economia dell’Unifg, gli studenti del Liceo Classico “Lanza” hanno avuto l’occasione di assistere alla proiezione di Civico 120. Come è nata l’idea di realizzare questo film? Quali difficoltà ha affrontato durante la produzione, considerando la delicatezza del tema?

*«“Civico 120” è nato da un incontro con i parenti delle vittime. Nel 2018 ebbi la possibilità di parlare con due ragazze che avevano perso le rispettive famiglie nel crollo di Viale Giotto. Mi chiesero di fare qualcosa per ricordare i loro cari. Da quel momento, seguirono altri incontri con familiari che mi hanno incoraggiato a lavorare su questo progetto. Le difficoltà sono state tante, soprattutto perché sono foggiano e questa tragedia mi tocca profondamente. Avevo solo dieci anni quando avvenne il crollo, ma ricordo ancora quella mattina: i miei genitori erano davanti alla televisione con un’espressione angosciata mentre guardavano le immagini. Ho deciso di girare questo film perché temevo che questa storia potesse cadere nell’oblio. Purtroppo, la maggior parte dei ragazzi foggiani non sa cosa accadde in Viale Giotto l’11 novembre 1999. Credo fermamente che la memoria vada tutelata per molti motivi: non solo per educare le nuove generazioni, ma anche per formare una comunità più consapevole. La memoria è parte integrante della nostra identità e va salvaguardata, non dimenticata».*

In “Civico 120”, attraverso immagini e racconti, emerge la solidarietà e la straordinaria forza di chi è sopravvissuto e di chi ha perso i propri cari. Qual è il messaggio principale che vuole trasmettere con questo film?

*«C’è un paradosso nella storia di Viale Giotto: dietro la pagina più buia di Foggia si nasconde il lato più luminoso di questa città. Nel film ho raccontato la storia di Agostino Laquaglia, un soccorritore volontario. Nelle ore successive al crollo, salì su una pala meccanica e scavò senza sosta per tre giorni. La sua storia è straordinaria e lo diventa ancor di più considerando che, 40 anni prima, Agostino aveva perso la sua famiglia in un altro crollo avvenuto a Foggia. Nei giorni successivi, dichiarò a un giornalista: “Sotto quelle macerie era come se cercassi mia madre e i miei fratelli”. Questa vicenda dimostra che, anche nei momenti più drammatici, l’essere umano può esprimere una solidarietà straordinaria. È un messaggio di speranza che va oltre il dolore».*

Lei racconta spesso storie legate a eventi drammatici della sua comunità. Come riesce a mantenere la giusta distanza emotiva?

*«Non è facile, soprattutto per una questione caratteriale. Quando ho iniziato a lavorare su Civico 120, avevo due possibili approcci: potevo raccontare la vicenda con distacco, senza incontrare i parenti delle vittime, oppure potevo immergermi completamente e farmi guidare da loro. Ho scelto la seconda strada. Questo significa prendere per mano le persone coinvolte e percorrere insieme a loro un viaggio emotivamente impegnativo. Tuttavia, credo che la cosa più importante sia sempre raccontare queste storie con rispetto e delicatezza, soprattutto quando si parla di vite reali. Io sono principalmente un regista di finzione, “Civico 120” è il mio secondo documentario. L’anno scorso sono stato qui al “Lanza” per presentare “Nel cognome che ho scelto”, la storia di un orfano di femminicidio, Alfredo Traiano. Anche in quel caso, ho stretto un forte legame con Alfredo per raccontare al meglio la sua storia. Lo stesso è avvenuto con i familiari delle vittime di Viale Giotto».*

In questi giorni la vediamo anche come protagonista nella serie “Qui non è Hollywood” su Disney Plus. Come ha vissuto la sua prima esperienza da attore?

*«È stata un’esperienza straordinaria. Pippo Mezzapesa mi ha chiamato improvvisamente due anni fa, proponendomi un provino per questa serie. All’inizio ero scettico perché non sono un attore, ma leggendo la sceneggiatura e facendo i provini mi sono lasciato coinvolgere. È stata un’avventura incredibile e un’occasione di crescita, sia come artista sia come persona. La serie sta andando benissimo: è la più vista tra le produzioni italiane su Disney Plus, e ne siamo tutti entusiasti. Credo che il suo valore vada ben oltre la mia partecipazione».*

Quali sono le prossime tappe di Civico 120?

*«Abbiamo in programma molte altre proiezioni a Foggia. La première dell’8 novembre ha avuto un grande successo: la sala era stracolma e non siamo riusciti ad accontentare tutti. Ora inizieremo un percorso nei festival e porteremo il film in giro per l’Italia, sperando di raggiungere anche l’estero. Questa tragedia ha toccato il mondo intero all’epoca dei fatti, ma con il tempo è stata un po’ dimenticata. Penso che i messaggi universali contenuti in questa storia meritino di essere raccontati a un pubblico più vasto».*

